

Glossari dal Parlamenti

Scheda informativa Immunità dei membri delle autorità federali supreme

Glossario del Parlamento

Il glossario del Parlamento fornisce una spiegazione sintetica di circa 450 termini relativi all'attività parlamentare ed è costantemente aggiornato.

Include inoltre delle schede informative, riportate alla voce «Ulteriori informazioni» del termine cercato.

Per domande o commenti, scrivere a: Parlamentswoerterbuch@parl.admin.ch

Impressum

Stato 25.02.2025

Editore

Servizi del Parlamento / Biblioteca del Parlamento
3003 Berna
parlamentswoerterbuch@parl.admin.ch
www.parl.ch/it

Questa pubblicazione è disponibile in tedesco, francese e italiano.

Le pubblicazioni della Biblioteca del Parlamento sono concepiti esclusivamente a scopo informativo. Non ne possono pertanto essere dedotti responsabilità o diritti.



Contenuto

In breve	2
i. Immunità assoluta	2
ii. Immunità relativa	3
iii. Garanzia di partecipazione alle sessioni	8
Basi legali	11
Ulteriori informazioni	12



Scheda informativa

IMMUNITÀ DEI MEMBRI DELLE AUTORITÀ FEDERALI SUPREME

I membri delle autorità federali supreme beneficiano dell'immunità assoluta e di privilegi in materia di perseguimento penale. Questi privilegi hanno lo scopo di garantire il persistere del buon funzionamento delle autorità federali.

I. Immunità assoluta

I parlamentari, i membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione beneficiano dell'immunità assoluta per quanto da loro espresso nelle Camere o negli organi parlamentari e non possono pertanto essere ritenuti responsabili sotto il profilo penale, civile o disciplinare per le loro dichiarazioni. Restano tuttavia consentite le misure disciplinari interne nei riguardi dei parlamentari previste dalla legge sul Parlamento¹.

L'immunità assoluta è una tutela della funzione², nel senso che il suo scopo è garantire continuità nel buon funzionamento delle autorità federali. Gli interessati non possono dunque rinunciarvi di propria iniziativa. Contrariamente a quella relativa, l'immunità assoluta non può essere soppressa.

Cenni storici³

La legge del 1850 sulla responsabilità delle autorità e dei funzionari federali prevedeva già l'immunità assoluta per le dichiarazioni nel consesso di cui facevano parte (nel testo di legge: «voti emessi nell'autorità»), ma dal suo tenore si evinceva che solo i «voti» (nel senso di pareri) dei membri delle Camere rientravano nel campo di protezione dell'immunità. Nella dottrina vi erano pertanto interpretazioni contrastanti circa l'estensione dell'immunità assoluta anche ai «voti» espressi dai consiglieri federali.

Con la legge del 1958 sulla responsabilità questo punto è stato chiarito e la protezione dell'immunità assoluta è stata estesa ai membri del Consiglio federale. È inoltre stato espressamente sancito che tale protezione riguardava anche i pareri espressi nelle commissioni dell'Assemblea federale.

Nell'ambito della revisione totale del 1999 della Costituzione federale, l'immunità assoluta è stata sancita nella Costituzione ed estesa al cancelliere della Confederazione. È stata inoltre prevista esplicitamente l'applicazione ai pareri espressi in tutti gli organi parlamentari.

Al momento della revisione costituzionale del 1999 i giudici federali non avevano ancora diritto di parola nelle Camere e non sono pertanto menzionati nella disposizione costituzionale sull'immunità. Nella dottrina è pertanto controverso se anche loro beneficino dell'immunità assoluta².

Anche l'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione e l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza dispongono del diritto di parola, rispettivamente dal 2011 e dal 2023. Presentano alle Camere il preventivo e il consuntivo delle loro autorità.

¹ GIOVANNI BIAGGINI, Art. 162 BV, in: Giovanni Biaggini, Bundesverfassung der Schweizerischen Eidgenossenschaft, Kommentar, Orell Füssli Verlag AG 2007

² MORITZ VON WYSS, Art. 162 N 8, in: Ehrenzeller/Egli/Hettich/Hongler/Schindler/Schmid/Schweizer (Hrsg.), Die schweizerische Bundesverfassung, St. Galler Kommentar, Dike, Schulthess, Zurigo 2023

³ L'indicazione delle fonti per le rubriche storiche figura nelle rispettive voci del Glossario del Parlamento.



II. Immunità relativa

I membri dell'Assemblea federale, del Consiglio federale, dei tribunali della Confederazione, il cancelliere della Confederazione, il procuratore generale della Confederazione e i suoi due sostituti, i sette membri dell'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione nonché il capo dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza godono di un'immunità relativa per gli atti direttamente connessi con la condizione o attività ufficiali. Tale immunità li tutela dal perseguimento penale ma non da quello civile.

Come l'immunità assoluta, l'immunità relativa è posta a tutela della funzione. L'incolpato non può pertanto rinunciare. Contrariamente a quella assoluta, l'immunità relativa può tuttavia essere soppressa.

a) Procedura di autorizzazione

La richiesta di soppressione dell'immunità deve essere presentata non appena l'autorità di perseguimento penale ha il sospetto che un membro di un'autorità federale suprema abbia commesso un reato. La soppressione dell'immunità costituisce un presupposto processuale che deve essere adempiuto prima dell'avvio del perseguimento penale⁴.

La Commissione dell'immunità del Consiglio nazionale e la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati sono competenti per il trattamento della richiesta di soppressione dell'immunità.

Qualora una richiesta di soppressione dell'immunità non sia sufficientemente motivata, i presidenti delle commissioni competenti possono, di comune intesa, rinviarla all'autorità di perseguimento penale affinché la completi. Le richieste manifestamente infondate possono invece essere direttamente liquidate di comune intesa dai presidenti delle commissioni competenti, previa informazione di queste ultime. Se la maggioranza di una commissione chiede che si deliberi sulla richiesta, questa è trattata secondo la procedura ordinaria.

Le due commissioni trattano la richiesta una dopo l'altra. La richiesta di soppressione dell'immunità di un parlamentare viene discussa in primo luogo dalla commissione della Camera di appartenenza. Prima di prendere una decisione, le commissioni sentono il parlamentare in questione; quest'ultimo non può farsi rappresentare né accompagnare.

Prima di prendere una decisione, le commissioni danno al magistrato o al membro dell'autorità incolpato la possibilità di esprimersi.

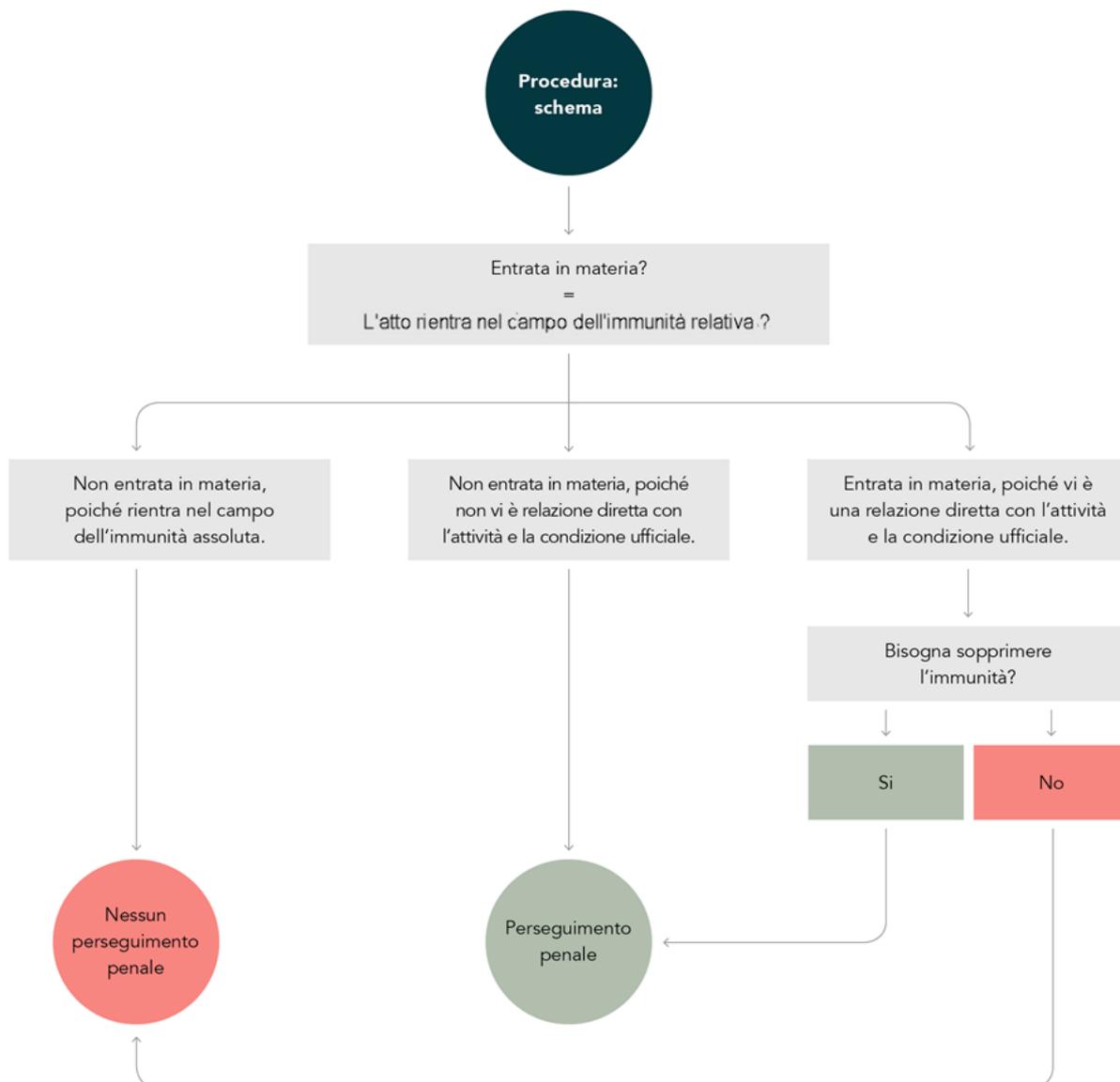
In una prima fase entrambe le commissioni esaminano se l'atto contestato rientra nel caso dell'immunità relativa. Decidono di non entrare nel merito se l'atto rientra nel caso dell'immunità assoluta o se non vi è una relazione diretta fra la condizione o l'attività ufficiali. Nel secondo caso, l'autorità di perseguimento penale può avviare il procedimento.

Se entrano in materia – ovvero se giungono alla conclusione che vi sia una relazione diretta fra l'atto incriminato e la condizione o l'attività ufficiali – le commissioni esaminano, in una seconda fase, se sia necessario sopprimere l'immunità. In primo luogo si tratta di stabilire se sia stato commesso un reato. Se la risposta è negativa l'immunità non viene soppressa. Se invece pare che sia stato commesso un reato, le commissioni ponderano tra l'interesse pubblico al libero esercizio del mandato parlamentare e l'interesse pubblico al perseguimento penale. Qualora quest'ultimo prevalga, le commissioni sopprimono l'immunità.

Se le decisioni delle due commissioni divergono, la seconda reiezione (non entrata in materia o non soppressione) da parte di una commissione è definitiva.

La decisione delle commissioni è definitiva.

⁴ Sentenza del 18 novembre 2008 della 1^a Corte dei reclami penali.



Qualora decidano di sopprimere l'immunità le commissioni, se giustificato dalle circostanze del caso, possono affidare alle autorità penali della Confederazione il perseguimento e il giudizio di un reato sottostante alla giurisdizione cantonale. Per un simile caso l'Assemblea federale plenaria può eleggere un procuratore generale straordinario della Confederazione. Se si tratta dell'immunità di un membro di un'autorità eletto dall'Assemblea federale, le commissioni possono riunirsi in seduta congiunta come commissione dell'Assemblea federale plenaria e proporre a quest'ultima la sospensione provvisoria dalla carica.



FATTI E NUMERI

Fino al 2011

Oltre all'immunità assoluta per i pareri espressi nell'autorità, la legge sulla responsabilità del 1850 prevedeva anche l'immunità relativa per i parlamentari e per i membri delle autorità nominati dall'Assemblea federale. In caso di soppressione dell'immunità, il caso veniva trasmesso al Tribunale federale.

La legge sulla responsabilità del 1958 ha riorganizzato la procedura per la concessione dell'autorizzazione e ha stabilito che gli incolpati sarebbero stati deferiti al Tribunale federale solo se giustificato dalle circostanze del caso.

Fino a dicembre 2011 tutti gli atti connessi – anche indirettamente – con la condizione o l'attività ufficiali erano tutelati dall'immunità relativa. L'immunità veniva inoltre revocata dai Consigli e non dalle commissioni, che si limitavano ad esaminare le richieste in via preliminare. Se l'immunità veniva revocata e il caso deferito al Tribunale federale, l'Assemblea federale plenaria doveva nominare un procuratore generale straordinario; l'attuale formulazione potestativa risale al 2011.

Dal 1980 al 2011 le Camere hanno trattato complessivamente 44 richieste di soppressione dell'immunità⁵.

⁵ 80.049 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1980 N 999/Boll. Uff. 1980 S 572), 81.258 Vari giudici federali, non dare seguito (Boll. Uff. 1981 N 801/Boll. Uff. 1981 S 333), 82.029 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1982 N 869/Boll. Uff. 1982 S 376), 82.030 Vari membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, reiezione della richiesta (Boll. Uff. 1982 N 871/Boll. Uff. 1982 S 377), 82.261 Vari giudici federali, reiezione della richiesta (Boll. Uff. 1982 N 1385/Boll. Uff. 1982 S 555), 83.252 Vari consiglieri nazionali, consiglieri agli Stati, giudici federali, non dare seguito (Boll. Uff. 1983 N 554/Boll. Uff. 1983 S 153), 83.255 Membro del Consiglio federale, reiezione della richiesta (Boll. Uff. 1983 N 1489/Boll. Uff. 1983 S 716), 83.265 Membro del Consiglio nazionale, non entrare nel merito (nessuna connessione) (Boll. Uff. 1983 N 1794/Boll. Uff. 1983 S 719), 83.266 Membro del Consiglio federale, reiezione della richiesta (Boll. Uff. 1983 N 1794/Boll. Uff. 1983 S 720), 85.046 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1985 N 1758/Boll. Uff. 1985 S 763), 86.001 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1986 N 1019/Boll. Uff. 1986 S 873), 86.039 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1986 N 1993/Boll. Uff. 1987 S 568), 87.016 Vari consiglieri nazionali, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1987 N 1754/Boll. Uff. 1988 S 116), 87.257 Vari giudici federali, richiesta respinta (Boll. Uff. 1987 N 1763/Boll. Uff. 1988 S 117), 87.260 Vari giudici federali, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1987 N 1759/Boll. Uff. 1988 S 415), 88.256 Un membro del Consiglio nazionale e un membro del Consiglio degli Stati, non dare seguito alla richiesta (Boll. Uff. 1988 N 877/Boll. Uff. 1988 S 741), 88.080 Membro del Consiglio nazionale, non entrare nel merito (immunità assoluta) (Boll. Uff. 1990 N 670/Boll. Uff. 1990 S 536), 89.005 Ex membro del Consiglio federale, entrare nel merito, sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1989 N 98/Boll. Uff. 1989 S 67), 89.030 Vari consiglieri nazionali, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1990 N 673/Boll. Uff. 1990 S 538), 90.002 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1991 N 1234/Boll. Uff. 1991 S 851), 90.003 Membro del Consiglio nazionale, non entrare nel merito (nessuna connessione) (Boll. Uff. 1991 N 735/Boll. Uff. 1991 S 601), 90.034 Vari consiglieri nazionali, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1991 N 1940/Boll. Uff. 1991 S 1078), 90.035 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (divergenze fra le Camere) (Boll. Uff. 1991 N 1946/Boll. Uff. 1991 S 1072/Boll. Uff. 1992 N 617), 90.072 Membro del Consiglio nazionale, non entrare nel merito (immunità assoluta) (Boll. Uff. 1991 N 1950/Boll. Uff. 1991 S 1091), 90.073 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1990 N 1954/Boll. Uff. 1990 S 1089), 91.2011 Membro del Consiglio federale, richiesta respinta (Boll. Uff. 1991 N 1320/Boll. Uff. 1991 S 917), 93.2026 Membro del Consiglio federale, richiesta respinta (Boll. Uff. 1993 S 1126/Boll. Uff. 1993 N 2504), 93.2027 Vari giudici federali, richiesta respinta (Boll. Uff. 1993 S 1127/Boll. Uff. 1993 N 2505), 93.2033 Vari giudici federali, non dare seguito alla richiesta (Boll. Uff. 1993 S 1128/Boll. Uff. 1993 N 2507), 94.084 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1994 N 1572/Boll. Uff. 1994 S 983), 94.038 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1994 N 1012/Boll. Uff. 1994 S 712), 96.042 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1996 N 1468/Boll. Uff. 1996 S 865), 98.007 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (Boll. Uff. 1998 N 718/Boll. Uff. 1998 S 579); 98.063 Membro



Persone

In 30 casi su 44 si trattava delle soppressioni dell'immunità di membri del Consiglio nazionale, 8 casi concernevano membri del Consiglio federale e gli ultimi 6 riguardavano membri del Tribunale federale. Non è stata presentata alcuna richiesta volta a sopprimere esclusivamente l'immunità di uno o più membri del Consiglio degli Stati o del cancelliere della Confederazione.

3 delle 30 richieste concernenti membri del Consiglio nazionale interessavano contemporaneamente anche membri del Consiglio degli Stati (88.256, 83.252, 82.030), una verteva anche sull'immunità di un giudice del Tribunale federale (83.252). Una delle richieste concernenti membri del Consiglio federale interessava anche la cancelliera della Confederazione (05.059).

Reati contestati

Ai parlamentari sono per lo più stati contestati delitti contro l'onore (art. 173 segg. CP, 8 volte), violazioni del segreto professionale e/o pubblicazioni di deliberazioni ufficiali segrete (art. 320, 293 CP, 7 volte) e discriminazione razziale (art. 261^{bis} CP, 4 volte), mentre a membri del Consiglio federale e del Tribunale federale stati contestati principalmente abusi di autorità (art. 312 CP, 5 volte CF e 6 volte TF).

Decisione

Non entrata nel merito

Il Parlamento non è entrato nel merito su 8 delle 44 richieste, ossia su 7 delle 30 richieste concernenti membri del Consiglio nazionale e su 1 delle 8 richieste concernenti membri del Consiglio federale.

In 5 casi (09.010 NR/aNR, 05.059 BR, 05.023 NR, 90.072 NR, 88.080 NR) le Camere hanno ritenuto che l'azione contestata rientrava nel campo dell'immunità assoluta. In 4 di questi (09.010 NR/aNR, 05.023 NR, 90.072 NR, 88.080 NR) i titolari dell'immunità hanno ripetuto dichiarazioni che avevano già rilasciato in seno ai Consigli in una conferenza stampa, nella stampa o in un libro. In un caso (05.059 BR) si trattava di un rapporto che il Consiglio federale aveva redatto all'indirizzo del Parlamento.

Per quanto concerne le 3 richieste rimanenti (06.088 NR, 90.003 NR, 83.265 NR) i Consigli hanno contestato il collegamento tra la condizione o l'attività ufficiale. Le autorità giudiziarie hanno quindi potuto avviare un procedimento penale.

Entrata nel merito – soppressione/mancata soppressione

Le Camere sono entrate nel merito 36 volte, ossia su 23 delle 30 richieste riguardanti membri del Consiglio nazionale, 7 delle 8 richieste riguardanti membri del Consiglio federale e tutte le 6 richieste riguardanti membri del Tribunale federale. Esse hanno tuttavia revocato l'immunità soltanto in un caso. Nel 1989, hanno deciso all'unanimità di sopprimere l'immunità di Elisabeth Kopp, la consigliera federale che si era appena dimessa (89.005).

del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (divergenze fra le Camere); 01.045 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 05.023 Membro del Consiglio nazionale, non entrare nel merito (immunità assoluta); 05.059 Consiglio federale in corpore e cancelliere della Confederazione, non entrare nel merito (immunità assoluta); 06.088 Membro del Consiglio nazionale, non entrare nel merito (nessuna connessione; divergenze fra le Camere), 07.085 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 08.052 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (divergenze fra le Camere); 08.067 Membro del Consiglio nazionale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 09.010 Consiglieri nazionali, non entrare nel merito (immunità assoluta); 09.034 Membro del Consiglio federale, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 09.035 Ex consiglieri federali e in carica, entrare nel merito, non sopprimere l'immunità.



Nel caso di 35 richieste, i Consigli hanno quindi deciso di entrare nel merito ma di non revocare l'immunità. I Consigli non hanno dato seguito a 11 richieste poiché le hanno ritenute insostenibili (si trattava principalmente di richieste riguardanti la revoca dell'immunità di giudici federali). In 5 casi i Consigli sono giunti alla conclusione che il reato non pareva essere stato commesso. In 13 casi, i Consigli hanno ritenuto prevalente l'interesse pubblico alla libertà di espressione del pubblico ufficiale. Nei restanti 6 casi, i Consigli hanno reputato che la questione fosse puramente interna al Parlamento.

Procedura

Commissioni - Camere

Solo in 3 casi una Camera o le Camere non hanno seguito o almeno non hanno seguito immediatamente la proposta della maggioranza della loro commissione: nel caso di una richiesta del 1990 (90.035 NR), il Consiglio nazionale ha seguito la proposta della sua commissione solo al secondo tentativo (appianamento delle divergenze) e alla fine è entrata in materia. In un caso del 1990 (90.003 NR) e in uno del 2009 (09.010 NR/aNR), entrambe le Camere hanno deciso contro la proposta della maggioranza della loro commissione di non entrare nel merito.

Appianamento delle divergenze fra le Camere

Per quanto concerne 4 richieste (08.052 NR, 06.088 NR, 98.063 NR, 90.035 NR) vi sono state divergenze nelle Camere; in 2 casi non sono riuscite ad accordarsi nemmeno durante la seconda deliberazione (08.052 NR e 98.063 NR). Il Consiglio degli Stati ha rifiutato di sopprimere l'immunità, impedendo così la revoca dell'immunità del membro del Consiglio (art. 95 lett. i vLParl). In un altro caso (90.035 NR), il Consiglio nazionale ha inizialmente deciso di non entrare nel merito. Nella seconda deliberazione ha tuttavia seguito il Consiglio degli Stati, è entrato nel merito e non ha soppresso l'immunità. Nell'ultimo caso (06.088 NR), il Consiglio nazionale, che in un primo momento aveva deciso di entrare nel merito della richiesta di soppressione dell'immunità, nella seconda deliberazione ha seguito la decisione del Consiglio di Stato e non è entrato nel merito.

In un caso (82.029 NR) il Consiglio degli Stati ha seguito il Consiglio nazionale poiché vi era poco tempo per prendere una decisione.

Nomina di un procuratore generale straordinario della Confederazione

Dopo che le Camere hanno soppresso l'immunità della consigliera federale Kopp, il 15 marzo 1989 l'Assemblea federale plenaria ha nominato Joseph-Daniel Piller procuratore generale straordinario della Confederazione (Boll. Uff. 1989 II 667 segg.).

Dal 2012

Dal 2012 le commissioni competenti per le questioni inerenti all'immunità hanno trattato complessivamente 19 richieste⁶.

⁶ 12.190 CN non entrare nel merito (nessuna connessione; divergenze fra le commissioni); 12.191 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (divergenze fra le commissioni); 13.190 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 15.190 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 15.191 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 16.190 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 16.191 CN non entrare nel merito (nessuna connessione); 18.190 ex CN entrare nel merito, sopprimere l'immunità; 20.190 MPC entrare nel merito, sopprimere l'immunità; 21.190 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 21.191 ex ext. MPC entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 22.190 CN non entrare nel merito (nessuna connessione); 22.191 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità (divergenze fra le commissioni); 24.190 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 24.191 SR entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 24.193 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 24.194 CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 24.192 ex CN entrare nel merito, non sopprimere l'immunità; 24.196 Giudice federale entrare nel merito, non sopprimere l'immunità.



Persone

Tredici richieste riguardavano la soppressione dell'immunità di un membro attivo del Consiglio nazionale, una l'immunità di n membro attivo del Consiglio di Stati, due l'immunità di un ex membro del Consiglio nazionale, una l'immunità del procuratore generale della Confederazione in carica, un'altra l'immunità di un ex procuratore generale straordinario della Confederazione e un'altra l'immunità di un Giudice federale.

Reati penali contestati

L'autorizzazione per avviare un procedimento penale è stata chiesta fra l'altro a causa del sospetto di violazione della disposizione penale sulla discriminazione razziale (art. 261^{bis} CP) e del sospetto di accettazione di vantaggi (art. 322^{sexies} CP)

Decisione

Non entrare nel merito

In 3 casi le commissioni non sono entrate nel merito poiché hanno ritenuto che non vi fosse una connessione diretta con la condizione o l'attività ufficiali (almeno da parte di una commissione), con il risultato che le autorità giudiziarie hanno potuto avviare il perseguimento penale.

Entrare nel merito – soppressione/mancata soppressione

Le commissioni sono entrate nel merito su 16 richieste. In 14 casi hanno deciso di non sopprimere l'immunità e in 2 hanno deciso di sopprimerla (18.190 NR, 20.190 PG).

Procedura

Appianamento delle divergenze fra le commissioni

Per quanto concerne 3 richieste le commissioni sono giunte alla fase di appianamento delle divergenze (12.190 NR, 18.190 aNR und 22.191 NR). Nel primo caso le commissioni dopo la prima deliberazione non erano concordi circa l'entrata nel merito (12.190 NR), nel secondo e terzo caso circa la soppressione dell'immunità (18.190 aNR und 22.191 NR).

Nel primo caso (12.190 NR) le commissioni non hanno trovato un'intesa neppure nella seconda deliberazione, con la conseguenza che non vi è stata entrata nel merito della richiesta (17a cpv. 2 LParl).

Nomina di un procuratore generale straordinario della Confederazione

Dopo che nell'agosto 2020 è stata soppressa l'immunità del procuratore generale della Confederazione in carica, la Commissione giudiziaria ha chiesto la nomina di un procuratore generale straordinario. Il 23 settembre 2020 l'Assemblea federale plenaria ha nominato Stefan Keller (20.211). A seguito delle dimissioni di quest'ultimo è tuttavia stato necessario riassegnare la direzione del procedimento contro Michael Lauber. Il 15 dicembre 2021, l'Assemblea federale plenaria ha eletto Hans Maurer e Ulrich Weder procuratori generali della Confederazione straordinari (21.204).

III. Garanzia di partecipazione alle sessioni

Durante le sessioni i parlamentari beneficiano di protezione contro il perseguimento penale in caso di reati estranei all'esercizio della loro attività ufficiale. Durante la sessione nessun parlamentare può, senza il suo consenso scritto o previa autorizzazione della commissione competente della Camera cui appartiene, essere perseguito penalmente per crimini o delitti non direttamente connessi con la sua condizione o attività ufficiali. È tuttavia fatto salvo l'arresto preventivo in caso di pericolo di fuga o, se si tratta di crimine, in caso di flagrante reato. Entro 24 ore, l'autorità che ha ordinato l'arresto deve chiedere direttamente il beneplacito della commissione competente della Camera cui appartiene il parlamentare in causa, sempre che questi non lo dia egli stesso per scritto. Se



all'inizio della sessione è già stato avviato un procedimento penale contro un deputato, quest'ultimo ha il diritto di chiedere alla commissione competente della propria Camera una decisione contro la prosecuzione dell'arresto già ordinato e contro le convocazioni alle udienze. Il diritto di partecipare a una sessione non può tuttavia essere invocato contro una pena detentiva irrogata da una sentenza definitiva, la cui esecuzione è stata ordinata prima dell'inizio della sessione.

La garanzia di partecipazione alle sessioni tutela i parlamentari dal perseguimento penale soltanto durante il periodo della sessione. Tale garanzia si distingue inoltre dalle altre immunità per il fatto che il parlamentare può rinunciare e che può essere levata dalla commissione di appartenenza senza l'approvazione della commissione dell'altra Camera.

Fatti e numeri

Già la legge sulle garanzie del 1851 prevedeva che, per tutta la durata dell'assemblea, i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati potessero essere perseguiti dalla polizia o a livello giudiziario per reati estranei alla loro condizione ufficiale unicamente con il consenso dell'autorità di appartenenza. La legge sulle garanzie del 1934 stabiliva che il perseguimento penale poteva essere avviato anche con il consenso del parlamentare interessato. Inoltre, furono inserite nella legge le disposizioni per l'arresto preventivo e si operò una nuova distinzione tra i procedimenti penali avviati durante la sessione, i procedimenti penali avviati prima della sessione e le pene detentive irrogate con sentenza definitiva, la cui esecuzione è stata ordinata prima dell'inizio della sessione.

Prima della revisione della legge sulle garanzie nel 1934 vi sono stati cinque casi (Graber 1917, Grimm 1919, Platten 1920, Welti 1930, Nicole 1932) in cui è stata applicata la garanzia di partecipazione alle sessioni. In seguito, le disposizioni in materia non sono più state applicate. La letteratura scientifica⁷ menziona un solo altro caso, che è stato risolto poiché il deputato interessato ha acconsentito al procedimento penale.

In origine anche i membri del Consiglio federale, il cancelliere della Confederazione e i membri dei tribunali civili della Confederazione beneficiavano di una garanzia per l'esercizio della loro carica: durante il loro mandato, i procedimenti penali per crimini e delitti non connessi alla loro condizione o attività ufficiali potevano essere avviati solo con il loro consenso o con l'autorizzazione della loro autorità di appartenenza (Consiglio federale risp. tribunale). Queste garanzie per l'esercizio della carica sono state abrogate nel 2011.

⁷ GADIENT, Brigitta M. (1991), Die parlamentarische Immunität im Bund, in: Das Parlament – „oberste Gewalt des Bundes?“, pag. 290



TABELLA SINOTTICA

	Immunità assoluta	Immunità relativa	Garanzia di partecipazione alle sessioni
Ambito di tutela	Esternazioni nelle Camere e negli organi parlamentari	Atti direttamente connessi con la condizione e l'attività ufficiale	Atti indirettamente connessi con la condizione e l'attività ufficiale
Tutela da	Perseguimento penale o civile	Perseguimento penale	Perseguimento penale durante la Sessione
Grado di tutela	Non può essere soppressa e il membro dell'autorità non può rinunciarvi, nemmeno volontariamente.	Può essere soppressa; il membro dell'autorità non può rinunciarvi volontariamente.	Può essere soppressa e il parlamentare può rinunciarvi volontariamente.
Interessati	Parlamentari, membri del Consiglio federale e cancelliere della Confederazione.	Parlamentari, membri del Consiglio federale e cancelliere della Confederazione, membri dei tribunali della Confederazione, procuratore generale della Confederazione e i suoi sostituti, membri dell'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione, l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza nonché i restanti membri di autorità nominati dall'Assemblea federale (p. es. il generale, ecc.).	Parlamentari



BASI LEGALI

- Art. 162 Costituzione federale
- Art. 16 segg. legge sul Parlamento
- Art. 2 cpv. 2 legge sulla responsabilità
- Art. 14 legge sulla responsabilità
- Art. 33c^{ter} Regolamento del Consiglio nazionale
- Art. 28a Regolamento del Consiglio degli Stati



ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni circa i diritti e i doveri dei deputati si rimanda alla sezione

«Parlamentari» all'interno del Ritratto del Parlamento

➤ [Link](#)